

Un decreto legge che mette in allarme gli invalidi civili

ADRIANA LODI

Il decreto legge recante «misure urgenti in materia di finanza pubblica» contiene un articolo - l'articolo 3 - che ha messo in allarme migliaia di invalidi civili e le rispettive associazioni.

Tale articolo prevede il passaggio delle competenze in materia di invalidità civile dal ministero degli Interni a quello del Tesoro; la sottrazione delle competenze in materia di determinazione dell'invalidità civile dalle unità sanitarie locali e il passaggio alle commissioni mediche dei distretti militari, le stesse che operano per le pensioni di guerra (con la coerenza nota); il trasferimento di tutte le domande giacenti presso l'Usl o presso le Prefetture al ministero del Tesoro, che provvederà poi a trasmetterle alle commissioni mediche militari (che le definiranno negli stessi tempi storici con cui definiscono quelle di guerra).

Il provvedimento riguarda circa un milione di cittadini. Se si aggiunge questa cifra alle 900.000 pensioni già in corso di erogazione ad invalidi civili, ciechi e sordomuti, non c'è dubbio che molti torneranno ad arrischiare ed a cercare consensi per questa operazione rifacendo vecchi discorsi sul «del Paese degli invalidi». Ma questa cifra nasconde realtà molto diverse: in una situazione di disoccupazione tanto estesa e di grande difficoltà anche per i più giovani a trovare un lavoro, per i disoccupati più avanti negli anni, la domanda per il riconoscimento della qualifica di «invalido civile» è fatta spesso con la speranza di ottenere l'iscrizione alle liste per il collocamento obbligatorio: in questo caso non si tratta di gente che chiede un sussidio o una pensione, ma un lavoro. In mezzo al milione di cittadini in attesa ci sono quelli «veramente» invalidi, spesso gravi, che hanno dovuto percorrere tutte le strade della burocrazia (a volte in carrozzina) e ora dovrebbero ricominciare da capo questa sorta di «via crucis» per ottenere il riconoscimento di un diritto che era già stato garantito per loro da una legge del 1970. In mezzo al milione ci sono poi migliaia di anziani non deambulanti, spesso immobilizzati in un letto, assistiti dalle famiglie, che hanno chiesto allo Stato un sostegno attraverso l'assegno di accompagnamento previsto dalla legge, ma le pratiche di concessione, fra un decreto e l'altro, sono bloccate da anni nelle Prefetture; ora anche costoro, se gli resta il tempo, dovrebbero ricominciare da capo.

Noi comunisti siamo nettamente contrari a questo decreto. Questa opposizione è già stata espressa al Senato la scorsa settimana, con un numero della nostra battaglia in Parlamento anche nelle prossime settimane. Verifichiamo invece tutti insieme, sollecitando quei compagni che disertano le sezioni a dare il loro contributo per migliorare il nostro partito.

Mirella Giangreco, Milano

«Non cambiare politica ma metodo di attuarla»

Caro direttore, non vorrei che con questa nuova sconfitta elettorale si stesse per giorni chiusi nelle stanze ad analizzare i risultati, scontrandosi per vedere se la politica è giusta. Non è colpa della linea politica, ma del metodo di attuarla.

Dal fatto che tanti immigrati accettino condizioni di impiego inumane non si deve trarre la conseguenza di cacciarli via ma quella di imporre i loro diritti

Lotta sindacale, non razzismo

Cari amici, si continua a dire (ultimo il giornalista del Manifesto di turno a «Prima pagina» di Rai Tre) che gli stranieri in Italia non recano danno ai lavoratori italiani perché svolgono lavori che gli italiani non fanno più. Questo vale per quelli che vendono certi oggetti per strada; ma io che sono portiere d'albergo da 34 anni e conosco molto bene la situazione alberghiera a Roma invito i giornalisti a fare una seria inchiesta sulla disoccupazione e sottoccupazione dei lavoratori d'albergo e verranno fuori certe cose allucinanti. Brevemente alcuni esempi, che poi si ripetono a centinaia:

1) Nell'albergo dove lavoro io c'è un portiere di notte arabo che lavora per 350.000 lire mensili, naturalmente vitto escluso e senza contributi. L'anno scorso, quando era stata messa l'inscrizione per l'assunzione, si erano presentati circa 50 giovani, per non calcolare i vari pensionati e altri di media età. Nessuno ha accettato per quella paga umiliante, con un orario dalle 21 alle 8 di mattina. Il lavoro non è pesante ma pieno di responsabilità e non si dorme (quindi a tempo pieno) perché i clienti la notte rientrano a tutte le ore e non si può

dare la chiave del portone.

2) Una cameriera che lavorava nell'albergo da tre anni è stata licenziata per sostituirla con una filippina a 400.000 lire al mese. Risparmio per la padrona: un milione al mese e un elemento docile da manovrare, e che sopporta anche offese e insulti senza rimbeccare e rispondere a tono. Per l'italiana, quindi, disoccupazione o ricerca di un altro lavoro con salario di fame, orario impossibile ecc. Quindi addio a tante lotte dei lavoratori che dal '1945 in poi, lentamente e con duri sacrifici, avevano dato dignità e progresso in tutti i campi.

3) Un facchino d'albergo di mia conoscenza viene assunto dall'Albergo Clippert di via Rasella e, quando viene il momento della paga alla fine del mese, gli vengono offerte 600.000 lire (vitto escluso) per dieci ore di lavoro al giorno. «Non sono un mendicante - ha risposto il giovane - almeno bisogna che mi date 800.000 lire mensili». Risposta: «Te ne puoi pure andare: con 800.000 lire assumo due arabi».

Questa è la situazione che crea il razzismo. Infatti chi dà ragione ai lavoratori stranieri e predica tolleranza e comprensione rischia di difendere

gli interessi dei padroni. Che fanno i partiti di sinistra che dovrebbero difendere i lavoratori? Nulla! L'opposizione dorme e io, che ho partecipato a tante lotte fin dai tempi di Scelba, sono addolorato perché poi i voti calano e ci sarà un Le Pen italiano che ci sveglierà troppo tardi.

Mario Carlini, Roma

Ciò che non è ben chiaro nell'argomentazione del compagno Mario Carlini è la conseguenza che se ne ricava. Cosa dovrebbero fare «le forze di sinistra»? Non, evidentemente, promuovere una campagna (alla Le Pen) per cacciare via dall'Italia quei poveretti che accettano di fare i portieri di notte negli alberghi o le cameriere alle condizioni che racconta Carlini. Non può essere questa la via per risolvere un problema che è senza dubbio assai spinoso e difficile, e che è destinato a crescere di dimensioni (basti guardare, per rendersi conto di ciò, le previsioni demografiche dei Paesi che si affacciano sul Mare Mediterraneo: e la differenza abissale fra la stagnazione dei Paesi europei e gli incrementi notevolissimi di popolazione degli

altri Paesi).

Riconosco che la nostra azione di denuncia è ancora debole. Essa deve riguardare non solo i gravi episodi che con sempre maggiore frequenza si verificano, ma il complesso di fatti gravi che attorno ai problemi dell'immigrazione emergono ormai drammaticamente nella nostra società. Sorgono (e sorgeranno sempre più) contraddizioni fra lavoratori immigrati e lavoratori (o disoccupati) italiani? Certo. Ma come si fa fronte ad esse per superarle?

Le vie non possono che essere quelle del pieno riconoscimento dei diritti dei lavoratori immigrati (e quindi una iniziativa e lotta sindacale in questa direzione); di una battaglia generale per un nuovo sviluppo e per l'aumento dell'occupazione in Italia; di una iniziativa concreta del nostro Paese per un nuovo ordine economico internazionale e per aiutare lo sviluppo del Paese del Terzo mondo.

Compiti difficili? Sicuramente. Ma ad essi non si può sfuggire se non si vuole cadere in posizioni che, comunque mascherate e argomentate, potrebbero avere una qualche affinità con posizioni razzistiche.

G.C.H.

Se non fosse per il rispetto che sento di dovere verso il Sacramento e che non può essere strumentalizzato ai fini di parte e coinvolto in polemiche di campanili (sempre tristiti), mi verrebbe la voglia di invitare Angelo a fare la sua Prima Comunione nella chiesa della mia parrocchia: troverebbe le porte aperte.

don Aldo Antonelli, Parroco di Foggia Filippo (L'Aquila)

«Il sindacato, poi il partito, poi sarà per le mogli belle...»

«Caro direttore, l'articolo «Così la Fiat mi ha comprato» mi ha fatto ripensare al governo Scelba di 40 anni fa. Però nella stessa situazione i comunisti non ebbero alcun dubbio e non accettarono il ricatto. Ho l'orgoglio di poter dire che quello che allora era chiamato «premio di produzione», nelle buste paga della mia famiglia non è mai entrato. Io considero umiliante protrarsi per un avanzamento di carriera, o per un piccolo aumento di salario; e non provo alcuna simpatia per chi accetta il ricatto: oggi è per il sindacato, poi sarà per il partito, poi sarà per le mogli belle... saremo tornati indietro di quarant'anni!»

Paolina Cerisola, Savona

necessitato di aprire una lotta tesa ad affermare tali valori.

Ecco allora emergere le «leghie anti-meridionali» anche in quelle realtà da anni amministrata da Giunte di sinistra. Un singolare episodio che mi preme segnalare, l'ho colto nella città dove vivo e anche nella vicina Firenze, riguarda un autoveicolo esposto da numerose automobili recante la scritta «Gran Ducato di Toscana» con lo stemma ducale del tempo che fu. La logica razzista e xenofoba di tale adesivo teorizza la Toscana «libera» dagli stranieri, meridionali compresi. Il problema apparirebbe quasi ridicolo, se non fosse tristemente serio e angosciante.

Saverio Fortunato, Prato (Firenze)

Ma i poveri cani debbono anche simulare la crocifissione?

Caro direttore, è di questi giorni la notizia che un gruppo di studiosi si appresta ad eseguire esperimenti sulla Sacra Sindone, allo scopo di provarne l'autenticità.

Non sta a noi giudicare l'utilità di tale ennesimo esperimento; quello che ci interessa e ci ha inorridito è il leggere che un gruppo di medici del «Politecnico Gemelli» di Roma avrebbe ricevuto l'incarico da una associazione di «sindonologi» di fare esperimenti su cinque poveri cani per studiare la «velocità di scorrimento del sangue in soggetti traumatizzati»: una specie di simulazione del Cristo flagellato e messo sulla croce.

Supponendo che l'associazione di sindonologi sia cattolica e timorata di Dio, se è vero che ha ordinato tale orrore, come fanno i suoi membri a giustificarsi?

Se è vera la notizia, chiediamo che sia risparmiato tale martirio a dei poveri animali già tanto torturati nella loro vita e facciamo nostra la parola d'ordine della Lega antivivisezionista: «Le crocifissioni hanno già sparso troppo sangue; perché se ne vuole versare ancora?».

Rosa Garibaldi, Maria Bruna, Francesca Faloppo, Carla Brunello, e Fulvia Todde, Imperia (Reggio)

«Vi offriamo una mano d'amicizia... Scrivete a noi!»

Caro direttore, siamo i membri del club dell'amicizia internazionale del Palazzo dei pionieri di Mosca. Studiamo la lingua, la storia e la cultura d'Italia. Ci piace leggere l'«Unità» e adesso vi facciamo tanti saluti. Auguriamo all'«Unità» di essere sempre interessante e attrarre nuovi lettori: di essere sempre lo specchio che riflette la vita italiana e la lotta per la pace.

Vi offriamo una mano d'amicizia e speriamo che tutta la gente sincera col'anima aperta ci senta e capisca. Scrivete a noi.

Lettera firmata da membri del Circolo italiano del Club dell'Amicizia internazionale del Palazzo dei pionieri di Mosca, via Kosygin 17, Mosca 117.978 (Urss).

Ascoltare di più chi vive a contatto con la gente

Caro direttore, dopo le ultime votazioni che si sono svolte il 29 e 30 maggio e che hanno visto il nostro partito molto penalizzato, in tutti i compagni c'è ora un momento di riflessione per quest'estate.

Bisogna essere più decisi a portare avanti le nostre idee e non essere timidi quando per nostro merito si arriva a risultati positivi. Cercare di ascoltare di più i compagni che vivono ogni giorno a contatto con la gente e portare avanti le idee e le esigenze che man mano ne vengono fuori.

E soprattutto valorizzare di più quei compagni che quotidianamente si adoperano per far funzionare le varie sezioni che sono vita per il nostro partito. Quindi non perdiamoci molto nelle «riflessioni» altrimenti ci troveremo di fronte alla prossima scadenza elettorale facendo ancora analisi. Lavoriamo invece tutti insieme, sollecitando quei compagni che disertano le sezioni a dare il loro contributo per migliorare il nostro partito.

Mirella Giangreco, Milano

Caro direttore, non vorrei che con questa nuova sconfitta elettorale si stesse per giorni chiusi nelle stanze ad analizzare i risultati, scontrandosi per vedere se la politica è giusta. Non è colpa della linea politica, ma del metodo di attuarla.

Le Fs facevano un servizio per i bagnanti nella Bormida...

Caro direttore, voglio ritornare sulla lettera a firma Secondo F. Cesarni. Credo che ormai tutti i cittadini sappiano qual è il vero e reale grado d'inquinamento del fiume Bormida.

Non dimentichiamoci che la Bormida era sempre stata uno tra i fiumi più pescosi d'Italia. Negli anni antecedenti alla Seconda guerra mondiale, poi, quando il grado d'inquinamento del fiume non era ancora così grave, le Fs facevano addirittura un servizio con una carrozza tra la stazione di Alessandria e il ponte ferroviario sulla Bormida, dove scendevano i bagnanti. L'attività agiologica prosperava mediante irrigazione (la piana attorno al fiume è fertillissima e si adatta particolarmente alla coltura orticola).

Gino Vigliani, Montalbano (SO)

Ora per la prima volta un ministro della Repubblica è stato costretto ad intervenire e ha firmato il decreto per la dichiarazione di «zona ad elevato rischio di crisi ambientale» per la valle Bormida, ponendo come termine il 31 luglio 1988 per la definizione del piano di risanamento della valle.

La data del 31 luglio è ormai vicina. Il ministro è fortemente in ritardo: non ha ancora insediato la commissione che deve elaborare il piano di risanamento. Già si sentono ventilare voci di un possibile slittamento di questa data. Sia chiaro per tutti che i comunisti non lo tollerano e che faranno in modo di rendere chiara la responsabilità del ministro su un'eventualità di questo genere.

E chiara dovrà essere anche la responsabilità del ministro, sia alla fase di progettazione, sia, successivamente, alla fase di realizzazione del progetto, le forze politiche, economiche e sociali locali.

Il progetto di un consorzio



La condanna di un parroco per i diches stabiliti

Spettabile direttore, apprendo dall'«Unità» del 3 giugno la notizia del rifiuto del Sacramento della Comunione ad Angelo, il ragazzo affetto da autismo.

La notizia mi lascia costernato. E la costernazione non viene tanto dal fatto che un sacramento venga rifiutato ad un handicappato quanto alla motivazione, tutta spociosa, che viene addotta: «i sacra-

menti richiedono assolutamente la Fede...», ha sentenziato il Vescovo di Oristano. Come dire che Angelo, sempre secondo il giudizio del parroco e del suo vescovo, non ha fede! Quella «fede» che invece viene riconosciuta ai figli di papà che ben hanno imparato le ripetitive mнемoniche di verità verbalmente definite.

Mi offende e mi indigna, come cittadino, come credente e come sacerdote, questa pretesa di identificare la Fede con l'appartenenza socio-culturale di una persona ai «diches» stabiliti. In base a questo criterio, in chiesa non c'è posto per i «diversi», siano essi handicappati o comunisti, mentre le porte sono sempre ben aperte agli omologhi, siano essi i figli biondi e rosa «di papà», o fascisti! Questi possono essere cittadini a pieno titolo in questa chiesa, mentre i primi possono essere solo «diches» della «compassione» e della «solidarietà» dei perfetti (se handicappati), o complemento di termine delle preghiere dei «fedeli» affinché si convertano (se comunisti).

tra gli enti locali resta più che mai valido e anzi va posta con forza l'esigenza della sua costituzione.

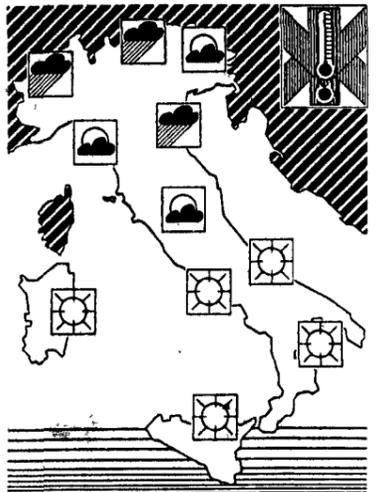
Arturo Vogliano, Sindaco di Bisagno (Alessandria)

mentali richiedono assolutamente la Fede...», ha sentenziato il Vescovo di Oristano. Come dire che Angelo, sempre secondo il giudizio del parroco e del suo vescovo, non ha fede! Quella «fede» che invece viene riconosciuta ai figli di papà che ben hanno imparato le ripetitive mнемoniche di verità verbalmente definite.

Mi offende e mi indigna, come cittadino, come credente e come sacerdote, questa pretesa di identificare la Fede con l'appartenenza socio-culturale di una persona ai «diches» stabiliti. In base a questo criterio, in chiesa non c'è posto per i «diversi», siano essi handicappati o comunisti, mentre le porte sono sempre ben aperte agli omologhi, siano essi i figli biondi e rosa «di papà», o fascisti! Questi possono essere cittadini a pieno titolo in questa chiesa, mentre i primi possono essere solo «diches» della «compassione» e della «solidarietà» dei perfetti (se handicappati), o complemento di termine delle preghiere dei «fedeli» affinché si convertano (se comunisti).

mentali richiedono assolutamente la Fede...», ha sentenziato il Vescovo di Oristano. Come dire che Angelo, sempre secondo il giudizio del parroco e del suo vescovo, non ha fede! Quella «fede» che invece viene riconosciuta ai figli di papà che ben hanno imparato le ripetitive mнемoniche di verità verbalmente definite.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica non ha subito varianti notevoli rispetto ai giorni scorsi. L'Italia è interessata da un'area di alta pressione atmosferica mentre un vortice freddo localizzato da diversi giorni sulla penisola Iberica continua ad interessare marginalmente le nostre regioni settentrionali.

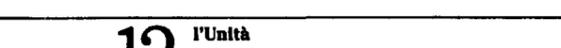
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di limitate zone di sereno. Durante il corso della giornata sono possibili addensamenti nuvolosi, prevalentemente a sviluppo verticale, associati a fenomeni temporaleschi, questi ultimi fenomeni di preferenza in prossimità dei rilievi. Sulle regioni centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite, la nuvolosità più frequente sulla fascia adriatica, sarà prevalentemente stratificata ed a quote elevate. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. La temperatura si manterrà ormai allineata con i valori normali della stagione.

VENTI: deboli di provenienza meridionale.

MARI: generalmente calmi o poco mossi.

DOMANI: ancora fenomeni di instabilità sulle regioni dell'Italia settentrionale con addensamenti nuvolosi e possibilità di piovaschi o temporali. Tempo variabile sull'Italia centrale con alternanza di annuvolamenti e schiarite, prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali.

MARTEDI E MERCOLEDI: condizioni di variabilità sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale con alternanza di annuvolamenti e schiarite; le schiarite saranno più ampie sul settore nord-occidentale e sulla fascia tirrenica mentre la nuvolosità sarà più frequente sul settore nord-orientale e la fascia adriatica. Periranno condizioni di tempo buono con prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali.



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	---	L'Aquila	---
Verona	---	Roma Urbe	---
Trieste	---	Roma Fiumicino	---
Venezia	---	Campobasso	---
Milano	---	Bari	---
Torino	---	Napoli	---
Cuneo	---	Potenza	---
Genova	---	S. Maria Leuca	---
Bologna	---	Reggio Calabria	---
Firenze	---	Messina	---
Pisa	---	Palermo	---
Ancona	---	Catania	---
Perugia	---	Alghero	---
Pescara	---	Cagliari	---

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	13 24	Londra	10 16
Atene	17 31	Madrid	11 22
Berlino	17 22	Mosca	16 24
Bruxelles	8 16	New York	10 21
Copenaghen	17 26	Parigi	16 26
Ginevra	11 22	Stoccolma	10 20
Helsinki	10 15	Varsavia	16 20
Lisbona	14 20	Vienna	15 22

ItaliaRadio

LA RADIO DEL P.C.I.

Programmi di oggi.

Notiziario ogni mezz'ora dalle 8,30 alle 12,30;

Ore 9 Rassegna stampa condotta da Giuseppe Caldarola;

10 Servizi sportivi;

10,30 Appuntamento con i dirigenti del Pci. In studio Ugo Pecchioli, presidente del gruppo parlamentare comunista al Senato, intervistato da Guido Dell'Aquila, giornalista de l'«Unità».

LOTTO

DEL 11 GIUGNO 1988

Bari	19 18 8 89 87	X
Cagliari	40 48 48 88 38	X
Firenze	41 60 88 7 83	X
Genova	84 67 88 48 42	X
Milano	27 7 77 32 81	X
Napoli	21 33 39 81 30	X
Palermo	72 41 37 80	X
Roma	19 34 40 14 27	X
Torino	47 69 70 43 80	X
Venezia	68 50 32 80 83	X
Roma II		X

LE QUOTE:

ai punti 12 L. 99.224.000

ai punti 11 L. 1.247.000

ai punti 10 L. 116.300

IN VENDITA IL MENSILE DI LUGLIO

giornale (X2) del LOTTO

da 20 anni

PER NON GIOCARE A CASO!